

NON È VERO CHE TUTTO VA PEGGIO

Collana: «Giustizia, Ambiente, Pace»
diretta da GRAZIANO ZONI

- Lettera ad un consumatore del nord (CNMS), II edizione, 9ª ristampa
- Guida al consumo critico (CNMS), IV edizione
- Al servizio del cosmo. Esperienze di autogestione nei villaggi indiani secondo lo spirito di Gandhi (*Dini C.*)
- Il denaro della speranza. Spirito, metodi e risultati della Grameen Bank (*Volpi F.*)
- Il potere delle escluse. Assunzione di responsabilità delle donne per un altro sviluppo (*Liamzon C. – Krauss A. – Osner K. – PRIA*)
- Guida alla finanza etica (*Stiz G. – Cooperativa “Il Seme”*), 1ª ristampa
- Invito alla sobrietà felice. Come vivere meglio consumando meno (*Bologna G. – Gesualdi F. – Piazza F. – Saroldi A.*), II edizione
- Italia capace di futuro (*Bologna G., a cura*), II edizione
- Ozio, lentezza e nostalgia (*Baker C.*), II edizione
- Terra, gamberi, contadini ed eroi. 70 anni di lotte nonviolente di una straordinaria coppia di indiani (*Coppo L.*)
- Verso l'alternativa. Intervista a Susan George (*Bosio R. – George S.*)
- La Rete di Lilliput. Alleanze, obiettivi, strategie (AA.VV.)
- L'informazione alternativa. Dal sogno del villaggio globale al rischio del villaggio globalizzato (*Gubitosa G.*)
- Guida al risparmio responsabile (CNMS), 1ª ristampa
- La rivoluzione delle reti. L'economia solidale per un'altra globalizzazione (*Mance E.A.*)
- Le dieci strade dell'economia di solidarietà (*Razeto Migliaro L.*)
- Debito ecologico. Chi deve a chi? (*Cerdà M.O. – Russi D., a cura*)
- Confessioni di un lillipuziano. Identità, organizzazione, documenti della Rete Lilliput (*Castagnola A.*)
- Termometro Terra. Il mutamento climatico visto da scienza, etica e politica (*Mascia M. – Morandini S. – Navarra A. – Proietti G.*)
- Vivere la speranza nella società globale del rischio (AA.VV.)
- Caro sindaco new global. I nuovi stili di vita nella politica locale (*Boschini M.*)
- Dateci credito. Donne e microfinanza nel Nord e nel Sud del mondo (*Gatti I.*)
- Decolonizzare l'immaginario. Il pensiero creativo contro l'economia dell'assurdo (*Latouche S.*)
- Democrazia nel postglobal. Religioni, generi, generazioni (AA.VV.)
- Comuni virtuosi (*Boschini M.*)
- Alternative al capitalismo globale. Il messaggio biblico per l'impegno politico (*Duchrow U.*)
- Umanesimo del lavoro a livello planetario (AA.VV.)
- Economia e ambiente. La sfida del terzo millennio (AA.VV.)
- Obiettivo decrescita (*Bonaiuti M., a cura*), II edizione
- Nord/Sud. Predatori, predati e opportunisti (CNMS), III edizione
- Guida al vestire critico (CNMS)
- Fame Zero. Il contributo dell'economia solidale (*Mance E.A.*)
- Una nuova narrazione del mondo (*Petrella R.*)
- La cooperazione dai bisogni ai diritti (*Barbera G. – Melandri E.*)
- Elogio dello -SPR+ECO. Formule per una società sufficiente (*Segrè A.*)
- Guida ai detersivi bioallegri (*De Nardis M.T.*)
- Non è vero che tutto va peggio. Come e perché il mondo continua a migliorare anche se non sembra (*Dotti M. – Fo J.*)

MICHELE DOTTI - JACOPO FO

NON È VERO CHE TUTTO VA PEGGIO

Come e perché il mondo continua
a migliorare
anche se non sembra



EDITRICE MISSIONARIA ITALIANA

Il disegno del mondo in copertina è di
ADBUSTERS MEDIA FOUNDATION.

© 2008 EMI della Coop. Sermis
via di Corticella, 179/4 - 40128 Bologna
Tel. 051/32.60.27 - Fax 051/32.75.52
www.emi.it
sermis@emi.it

N.A. 2506
ISBN 978-88-307-1759-6

Finito di stampare nel mese di aprile 2008
dalla GESP – Città di Castello (PG)

Chi scorda il bene passato, è vecchio già oggi.
Epicuro

È più difficile disintegrare un pregiudizio che un atomo.
Albert Einstein

*Non cercare di piegare il cucchiaino, è impossibile.
Cerca invece di fare l'unica cosa saggia,
giungere alla verità che il cucchiaino non esiste.
Allora capirai che non è il cucchiaino a piegarsi ma sei tu.*
dal film *Matrix*

*Il vero schiavo difende il padrone, mica lo combatte,
perché lo schiavo non è tanto quello che ha la catena al piede,
quanto quello che non è più capace di immaginare la libertà.*
Silvano Agosti

*Noi non soffriamo per le cose del mondo,
ma per le nostre credenze sulle cose del mondo.*
Epitteto (50 ca-138 ca)

*Non verremo alla meta ad uno ad uno ma a due a due.
Se ci conosceremo a due a due noi ci conosceremo tutti,
e i figli un giorno rideranno della leggenda nera
dove un uomo lacrima in solitudine.*
Paul Éluard

INDICE

Nota dell'Editore	Pag.	9
Prefazione	»	11
di Jacopo Fo		

PRIMA PARTE di Michele Dotti

Nel mondo si sta meglio	»	21
Diminuisce la povertà e progredisce lo sviluppo umano	»	21
Cala l'analfabetismo	»	26
Cala il lavoro minorile	»	29
Diminuisce la fame	»	34
Diminuiscono le guerre	»	39
Si estendono i diritti umani	»	42
Verso l'abolizione della pena di morte	»	49
Si estendono le vaccinazioni	»	55
Si allarga la possibilità di comunicazione .	»	61
Le bugie hanno le gambe corte, sempre più corte	»	65
Il futuro è nelle reti: il linguaggio della vita	»	69
Crescono le scelte consapevoli	»	71
Economie... senza moneta	»	77
Si allargano le foreste	»	81
L'aria è sempre più pulita	»	91

**Come cambia il mondo: alcune lezioni
della storia** Pag. 127

I veri progressi sono quelli maturati alla base	»	127
I veri progressi sono frutto di lotte nonviolente!	»	131
I veri progressi sono lenti	»	136
Oltre la paura del futuro	»	140
La nostalgia del futuro	»	150
L'uomo non è cattivo	»	152

SECONDA PARTE
di Jacopo Fo

Piccoli passi, grandi cambiamenti » 169

C'erano più pedofilia e stupri	»	179
Donne e bambini	»	183
Bambini e donne nel Terzo Mondo	»	185
C'era più criminalità	»	186
Si viveva di meno, e peggio!	»	190
C'era meno accesso alla cultura	»	193
I consumi culturali nell'era di Internet	»	196
Solidarietà, consumatori e multinazionali .	»	203
La scoperta dell'inconscio, della fantasia e dei diritti del bambino	»	205
C'era meno libertà!	»	207
Lo studio della storia ci rende ottimisti! ...	»	212
Nuove prospettive	»	213

Piste di impegno » 217

NOTA DELL'EDITORE

Da molti anni ci siamo fatti voce dell'urgenza di dare spazio all'incontro tra le culture e di promuovere nuovi stili di vita.

Abbiamo denunciato situazioni insostenibili e abbiamo proposto pratiche innovative.

Lo stesso cammino lo hanno percorso e lo stanno percorrendo molti altri, sia nel mondo dell'associazionismo sia in quello istituzionale.

Questo impegno, la cui vera ricchezza sono gli stessi protagonisti capaci di sognare futuro, ha contribuito a una svolta di sensibilità e di solidarietà grazie alla quale possiamo dire: "Non è vero che tutto va peggio".

A volte le culture sono apparse come realtà inconciliabili. Ci si è accorti che le risorse sono limitate e si è caduti nella tentazione di usarle solo per il bene di alcuni impedendone l'accesso a tutti. Ma non esiste potere di nessun tipo che possa fare paura se continuiamo a impegnarci in prima persona e insieme.

Nulla è più debole di un fiocco di neve. Ma se questo fiocco si unisce ad altri formerà una valanga e acquisterà una forza tale capace di travolgere ogni ostacolo; una forza capace di disegnare uno scenario nuovo.

Il pessimismo non costruisce futuro. La strada è lunga, lo sappiamo. I miglioramenti devono essere riconosciuti, consolidati ed estesi.

Ci saranno altri tentativi di distruzione e di morte. Questo, lo ripetiamo, non ci fa paura. Non si può fermare la vita quando a credere nella vita non sono individui isolati, ma un popolo: il popolo dei nuovi stili di vita.

Questo libro, in cui trovano posto la documentazione scientifica e l'arte dell'ironia, vuol essere uno strumento per rilanciare l'impegno a proseguire il cammino in un momento favorevole, in cui tutto ha una risonanza planetaria, dalle culture ai beni della natura.

Nulla è più pericoloso che fermarsi: il solo fatto di fermarsi è già una sconfitta.

Ci accompagni nella lettura l'aneddoto di quei ragazzi che si avvicinano a un uomo saggio, portando nelle mani delle farfalle. Gli domandano: – Indovina! Ciò che abbiamo tra le mani è qualcosa di vivo o di morto?

L'uomo saggio, dopo un momento di riflessione, risponde: – Dipende da voi. Se le mani le chiudete, sarà qualcosa di morto, ma se le mani le aprite, sarà qualcosa di vivo.

Auguri.

PREFAZIONE

Quante volte hai sentito dire, con aria grave: “Non se ne può più! Le cose vanno sempre peggio! Abbiamo passato ogni limite!”.

Lo dice il vecchio reazionario, lo dice il moralista. Ma lo dice spesso anche l’oratore di sinistra che vuol sollevare le folle e il giovane attivista.

Per una persona che desidera un mondo migliore dire “tutto va peggio” vuol dire utilizzare una figura retorica efficace per strappare un moto di sdegno nell’immediato, ma a lungo termine non è una mossa intelligente.

Infatti, l’idea che in duemila anni non si sia riusciti a migliorare la situazione ha un grande potere demotivante. Porta a pensare: “Tanto è tutto inutile, perché mi dovrei impegnare?”.

Molto più motivante sarebbe dire: “Da duemila anni stiamo migliorando il mondo, dacci una mano a migliorarlo ancor di più!”.

Ma affermare che il mondo peggiora non è solo disfattista, è anche falso.

La verità infatti è che il mondo sta migliorando da secoli.

Non ci siamo bevuti il cervello, non stiamo sostenendo che questo mondo è il migliore possibile e tutto va bene.

Le guerre e la fame uccidono ogni anno milioni di persone, la violenza e l'ingiustizia distruggono ogni possibilità di una vita degna per milioni di individui. Si tratta di una situazione insopportabile, vergognosa. Ma una volta era peggio. Era peggio vent'anni fa, cinquant'anni fa. Per non parlare di mille anni fa!

Questo libro ha lo scopo di mostrare proprio questo: la situazione è migliorata, sta migliorando e abbiamo molti buoni motivi per sperare che continuerà a migliorare anche in futuro.

E cercheremo di mostrarlo senza ricorrere a complicate argomentazioni filosofiche ma, semplicemente, portando dati statistici provenienti da centinaia di studi.

E, a proposito dei dati che citeremo, è da notare che per la maggior parte sono numeri sui quali tutti gli studiosi concordano. Semplicemente si tratta di numeri poco conosciuti.

L'idea che il mondo vada a rotoli, insomma, non ha nessuna prova d'appoggio. È una convinzione basata esclusivamente su preconcetti e sulla totale mancanza d'informazione.

Complici i media che hanno scoperto che le cattive notizie fanno vendere più delle buone nuove e che quindi ci bombardano con bordate di angoscia allo stato puro, fobie e una scelta abile e spietata degli eventi più truculenti.

Sottoposti a un simile bombardamento negativo molti si convincono che stiamo precipitando, affondando, deragliando e che non ci sono più speranze.

Questa leggenda metropolitana si salda con una molto umana illusione percettiva: per una persona che non è più giovane è facile pensare che le cose fossero migliori quando aveva tutta la vita davanti, meno chili sui fianchi o più capelli in testa.

Quando eri giovane tutto andava meglio perché non eri vecchio.

È facile dimenticare com'era realmente la situazione una volta. Abbiamo generalmente un ricordo gradevole dell'infanzia e della gioventù e tendiamo a dipingere quegli anni con il rosa della nostalgia.

Ma le cose stanno decisamente in un altro modo.

Il mondo è migliorato nei secoli in modo consistente e questo miglioramento ha conosciuto una stupefacente accelerazione negli ultimi quarant'anni.

In alcuni casi sembra impossibile.

Quando capita, ad esempio, di discutere dell'orrore della pedofilia, molti sono disposti a giurare che il fenomeno si stia espandendo in modo notevole. Come vedremo si tratta anche in questo caso di un'illusione ottica.

Molte persone sono giustamente impressionate e disgustate dall'aumento esponenziale dei casi di pedofilia riportati dai giornali. Sicuramente oggi vengono pubblicate notizie di crimini sessuali sui bambini cento volte di più di cinquant'anni fa. E sui giornali di settant'anni fa non troviamo nessuna segnalazione di tali aberrazioni.

Ma questo non vuol dire che una volta non ci fossero crimini pedofili. Semplicemente i giornali non ne parlavano: erano un argomento sconveniente e di scarso interesse.

Ma il quadro si fa ancora più chiaro se compiamo una rapida osservazione degli aspetti più negativi e vergognosi della società umana e andiamo a vedere da quanto tempo sono stati superati.

Ancora tre secoli fa eravamo dominati da una casta che gestiva il potere per diritto di nascita. Due se-

coli fa lo schiavismo era legale nella maggior parte del mondo. Sessantacinque anni fa le donne non avevano il diritto di voto in nessuna nazione. Cinquant'anni fa i mariti avevano in tutto il mondo il diritto legale di picchiare la moglie e di prenderla con la forza. Cinquant'anni fa la segregazione razziale era legale negli Stati Uniti. Trent'anni fa la maggioranza degli esseri umani era convinta che masturbarci portasse alla cecità. Venticinque anni fa in Italia potevi uccidere tua moglie se la scoprivi a letto con un altro senza rischiare la galera. Undici anni fa lo stupro in Italia era un reato contro la morale e non contro la persona.

Ma non solo alcuni degli aspetti peggiori della società sono spariti.

4000 anni fa la vita media sul pianeta era al di sotto dei trent'anni. La durata dell'esistenza umana ha continuato ad allungarsi e negli ultimi 100 anni questo aumento è stato enorme.

Ed è aumentata notevolmente anche l'aspettativa di vita nel Terzo Mondo, nonostante le guerre, le carestie, le epidemie, le rapine delle multinazionali e la spietata corruzione dei governi.

Negli ultimi quarant'anni ha continuato a diminuire perfino il numero dei morti in guerra.

Tutti gli indicatori di benessere sono migliorati in modo notevole: istruzione, disponibilità di acqua corrente ed elettricità, salari, abbandoni scolastici, numero di poveri, assistenza medica, pensioni, protezione degli orfani, dei disabili, dei malati di mente, delle minoranze.

E se guardiamo all'Italia scopriamo che da noi c'è stato un miglioramento addirittura più rapido che altrove.

In realtà la situazione in Italia cinquant'anni fa era pazzesca. Se realmente confrontiamo i dati quasi non riusciamo a crederci.

A partire dall'Ottocento milioni di italiani sono stati costretti a emigrare. In Italia si soffriva la fame e a centinaia di migliaia si moriva di denutrizione, pellagra e mancanza di cure e igiene.

Oggi è raro trovare un immigrato proveniente dal Terzo Mondo che non sappia leggere e scrivere. Anzi spesso ci accorgiamo che gli extracomunitari che arrivano da noi sono diplomati o laureati. I nostri migranti erano invece in maggioranza analfabeti. E ancora negli anni Cinquanta più del 10% della popolazione era analfabeta e più del 20% non aveva finito le elementari.

Se poi prendiamo in considerazione la situazione dei poveri scopriamo che a quei tempi anche da noi esistevano vere e proprie *favelas* con migliaia di baracche di lamiera e cartoni, niente fognie e servizi igienici. Nessuna scuola, nessun asilo, nessun poliziotto che facesse rispettare la legge.

Anche analizzando il livello di benessere medio scopriamo che ci sono stati cambiamenti positivi. Certo, poi siamo caduti nel consumismo ma è indiscutibile che oggi la maggioranza delle donne non sia più costretta a passare ore e ore a lavare i panni perché la lavatrice è entrata nell'uso comune. Sono decine i beni che semplificano la vita di tutti i giorni dando più tempo alle persone per occuparsi d'altro.

Cinquant'anni fa, le otto ore lavorative erano, per la maggioranza dei lavoratori, un obiettivo ancora da conquistare. Il sabato di riposo era un miraggio. Idem il pulmino che viene a prendere i bambini a casa. Nelle campagne i ragazzini andavano a scuola a

piedi, a volte camminando per chilometri a piedi nudi, per non consumare le scarpe.

La percezione del livello di povertà oggi è completamente cambiata, e questo è un bene, ma se vogliamo giudicare il percorso della storia dobbiamo accorgerci che il tenore di vita di un operaio è enormemente migliorato anche perché le moderne tecnologie hanno fatto crollare il prezzo di molti beni di consumo essenziali. Nel 1950 un paio di scarpe costava parecchio e il cappotto era uno *status symbol*. Dalle biro, agli accendini, dalle lamette da barba ai libri, alle radio, alle automobili tutto costa in proporzione molto meno e spesso la qualità è superiore.

A quei tempi, la vita sociale nel suo insieme era molto più dura e ingiusta in tutto il mondo. Se una malattia ti lasciava infermo, se subivi un'ingiustizia o eri discriminato, avevi ben poche possibilità di trovare aiuto. Non esistevano le organizzazioni di volontariato, le associazioni in difesa di disabili, donne, bambini e persone affette da particolari malattie. Non esistevano associazioni di tutela dei malati, dei consumatori, degli omosessuali. Essere in qualche modo diverso significava affrontare il disagio e l'emarginazione in totale solitudine.

Risale agli anni Sessanta, ad esempio, il caso Braibanti, stimato intellettuale omosessuale condannato al carcere per aver "plagiato" un ragazzo, peraltro maggiorenne. Esisteva proprio il reato di plagio! La tua famiglia, insomma, uno psicologo o un giudice potevano decidere che l'omosessualità era una malattia e potevano condannare alla prigionia chi ti aveva contagiato.

Quando si dice che tutto va peggio bisognerebbe pensare a che cosa volesse dire realmente vivere 50 anni fa.

Vorrei proprio vedere chi sarebbe disposto a far cambio e tornare a vivere allora.

Credo che sarebbe sufficiente mostrare la foto di un trapano per dentista di quei tempi per convincere chiunque a cambiare idea.

A questo punto, chiariti i presupposti generali del nostro discorso possiamo tuffarci nei dati che di certo saranno più stupefacenti di qualunque discorso.